

più ragione, a *Pietro Lombardo*. Alla decadenza spetta la facciata dell'orologio ideata dal *Manopola* (1604), e adorna di statue, alcune delle quali sono antiche.

Alla Loggia si sale per la *Scala dei Giganti* disegnata da *A. Rizzo*. Trae il nome dalle due statue colossali di Marte e Nettuno di *Jacopo Sansovino*, che sono a capo di essa.

Nella Loggia la *Scala d'Oro* conduce al piano superiore. È dubbio se sia dello *Scarpagnino*, o del *Sansovino*; gli stucchi ed i rilievi sono di *A. Vittoria*. La sua denominazione indica la eccezionale ricchezza dell'ornamentazione.

Sarebbe opportunissimo quì dare piena contezza di tutte le Sale del Palazzo, avvertendo l'uso loro al tempo della Repubblica, ed esponendo il pregio delle numerosissime opere d'arte che si conservano. Ma ciò ci obbligherebbe ad estenderci molto al di là dei confini che ci siamo imposti, e perciò, rimandando il visitatore ai cataloghi stampati che trovansi in ognuna delle Sale, aggiungeremo brevi parole.

Poichè il Palazzo che accoglieva il Doge e le maggiori Magistrature, doveva rispecchiare la grandezza e la potenza della Repubblica, fu studio costante accrescerne l'incomparabile magnificenza. A questo proposito si conformano la vastità delle Sale, la ricchezza dei soffitti, la profusione degli ornati d'ogni maniera, i dipinti infine, che per mezzo dei più insigni artefici sulle pareti e le volte dovevano ai presenti ed ai venturi raffigurare la gloria di Venezia. A gara i maggiori pittori operarono nel Palazzo Ducale, che meglio d'ogni altra raccolta rappresenterebbe lo svolgersi luminoso della Scuola Veneziana, se gli incendi non avessero distrutto le creazioni dei *Vivarini*, dei *Bellini*, di *Caracciolo* e di altri sommi. Guasto si conserva l'affresco del *Guariento* (1365) nella parete della Sala del Maggior Consiglio ricoperta della grandiosa tela del *Tin-*